

Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

QUESTIONE CATTOLICA DOMANDE A OCCHETTO

di Fortunato SCONOSCIUTO

Nel nostro Paese, al processo di crisi e frantumazione delle forze politiche, seguita alla fine del socialismo reale nell'Est europeo, allo scioglimento del PCI e all'emergere "legale", della corruzione politico-economica eretta a sistema, i partiti più forti hanno risposto con le nuove leggi elettorali che "costringendo" agli accordi, impone una inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto, nelle competizioni elettorali, nell'anno passato.

In un tale disegno elettorale si va sempre più accreditando l'ipotesi e la necessità di un polo politico "moderato e cattolico" come riferimento

sicuro a cui debbano guardare fiduciosi quanti temono "avventure" progressiste e di sinistra o involuzioni rozzamente autoritarie.

Si tratterebbe di un polo capace di attrarre altre forze moderate di ispirazione laica, libero da presenze ingombranti, ma sempre uguale a se stesso nella proposta politico-programmatica: i cattolici dovrebbero starci "naturalmente" dentro, come forza popolare, s'intende. Davanti a tale ipotesi-necessità il PDS sembra prigioniero di una contraddizione che lo "blocca" nei rapporti con la questione cattolica.

continua a pagina 8

LA NUOVA DC: FIGLIA DELLO STESSO POTERE

di Michelé DI SCHIENA

Occhetto ripete quasi ogni giorno che per il PDS l'avversario da battere è la Lega di Bossi e, rispondendo alle offerte di alleanza tecnico-elettorale della Bindi per i collegi del Nord, sostiene che lo spazio della Lega può essere ristretto attraverso la "concorrenza attiva" fra un polo cattolico progressista ed il polo di sinistra "per poi valutare sulla base dei programmi la possibilità di una soluzione di governo": il segretario del PDS aggiunge di augurarsi che il prossimo Parlamento non sia tripolare ma "quadripolare" con la nascita di un nucleo "popolare, cattolico-progressista". Una tale

linea suscita non poche perplessità perciò se è vero, come è vero, che il movimento di Bossi preoccupa per la sua consistenza, la sua rozzezza ed il suo strisciante fascismo è altrettanto certo che esso appare oggi ai limiti massimi della sua capacità di espansione, geograficamente limitato e privo di prospettive per carenza di cultura politica e di progettualità programmatica.

La Lega Nord è indubbiamente un fenomeno significativo e lo è soprattutto per due ragioni apparentemente

continua a pagina 8

ABBIAMO BISOGNO DI SOSTEGNO ECONOMICO

Questo giornale, che esce da 13 anni, e tutte le iniziative politiche di PRESENZA DEMOCRATICA sono completamente autofinanziate.

Per potere continuare la pubblicazione sono necessari dei contributi di emergenza che puoi inviare tramite C/C postale che abbiamo appositamente predisposto oppure a mano agli amici della Redazione

C/C POS. N° 11413721
Intestato a: GUADALUPI
RAFFAELLA - Via Rodi 15
72100 - BRINDISI

LA LEGA FENOMENO EVERSIVO NON AVVERSARIO POLITICO

Che cosa è la Lega di Bossi? Per un'analisi meno superficiale di quelle finora correnti, guardiamo un momento al suo tessuto associativo, al suo progetto e al suo metodo; i dirigenti ed i militanti del "Carroccio" provengono in larga parte dalla media e medio-alta borghesia professionale, commerciale ed imprenditoriale del settentrione d'Italia che fino a ieri ha costituito gran parte dell'area di consenso e di sostegno dei partiti di governo; il programma leghista ha per obiettivo fondamentale la costituzione di una "Repubblica del Nord"

sotto la copertura di uno stato federale nebuloso nella struttura ed indecifrabile nei poteri e nelle funzioni dei suoi organi, presentato come risposta salvifica ai problemi della questione morale e della crisi economica che affliggono il Paese, il metodo di Bossi e dei suoi accoliti è quello della protesta violenta orientata nei momenti dell'autoesaltazione con linguaggio e gestualità scurrili, del dileggio degli avversari e della minaccia pesante e provocatoria.

continua a pagina 2

IN QUESTO NUMERO

a pag. 4

Passi indietro

di Lina CHIARULLI

a pag. 5

Oncologico: rivolta dei Sindaci

di Antonio GRECO

a pag. 6

Miscellanea economica di LIMES

a pag. 7

Il caso Ostuni

di Giacomo EPIFANI

